

Galleria Fotografica del viaggio di istruzione a Cracovia

Dal 15 al 21 Aprile 2018

Classi 5CM-5AE/AD-5BI-5AA-5BM-5AI

**Docenti accompagnatori: Proff.Lorenzo Spinelli, Gianfranco Patera, Maria Guadalupi, Pompea Distante, Maria Grazia Perrucci, Vincenzo Marchetti.
Docente capogruppo Prof.Nicola Solenne**

1°GIORNO: Domenica 15 aprile



In pulman

2° GIORNO: Lunedì 16 aprile



Panorama di Tarvisio dall'Hotel Cervo

In viaggio: sosta per il pranzo.



Angolo bar per gli amici a quattro zampe.



Il locale all' interno.



Un toast per chi ama un pasto leggero.



I simboli nazionali: la bandiera polacca, che consiste in due strisce orizzontali bianca in alto e rossa in basso, e lo stemma della Polonia che raffigura un' aquila bianca. Secondo la leggenda, Lech – il presunto fondatore dello stato polacco – un giorno vide sul suo cammino un nido d' aquila e decise di costruire un borgo in quel luogo.



3° GIORNO: Martedì 17 aprile

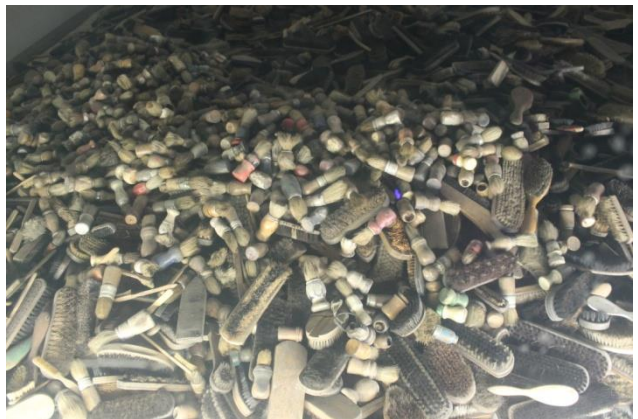
Visita guidata al sito commemorativo e museo di Auschwitz-Birkenau



Il famigerato cancello d'ingresso ad Auschwitz coronato dalla scritta Arbeit macht frei ("Il lavoro rende liberi")

*Sotto: **Baracche con esposizioni.** Il nucleo principale delle mostre del campo è sistemato nelle baracche dei prigionieri. Ogni edificio (detto 'blocco') ha un numero ed è dedicato ad un tema specifico: la fondazione del campo, la confisca dei beni personali, la vita quotidiana e il movimento di resistenza.*







Blocco 11 – La ‘baracca’ della morte

La visita procede di baracca in baracca per poi soffermarsi nel Blocco 11, la famigerata ‘baracca’ della morte. Anche se le uccisioni di massa ebbero luogo a Birkenau, qui, in un piccolo cortile, migliaia di deportati vennero messi in fila e uccisi da un plotone di esecuzione davanti al Muro della Morte.

Nell’ interrato si trovano le celle in cui i prigionieri erano torturati, tenuti in isolamento e lasciati morire di fame.



Un particolare del muro di una camera a gas



Un forno crematorio

Il cancello principale e la torre di Birkenau
Dal campo principale, la visita procede al più grande dei campi periferici, quello di Birkenau, 2 Km a ovest. Le uccisioni di massa avvennero per lo più in questo vasto sito, che venne espressamente costruito dai nazisti come campo di sterminio. Anche se gran parte di esso venne distrutto durante la ritirata dei tedeschi negli ultimi mesi della guerra, le baracche ancora in piedi e il lungo perimetro delimitato dal filo spinato testimoniano con chiarezza le dimensioni imponenti.



Città Vecchia

Cracovia è una città d' arte, un centro universitario tra i più importanti della Polonia, ma anche una città dalle radici cristiane, dove la religiosità si respira in ogni luogo. Non vi è altra città dove si possono trovare così tante tombe di persone riconosciute dalla Chiesa cattolica come santi o beati. Non a caso è famoso il detto: *Se non ci fosse Roma , allora Cracovia sarebbe Roma.*



Chiesa di San Floriano

La chiesa Collegiata di San Floriano è una chiesa storica di Cracovia. Sorge sull' estremità settentrionale di Piazza Matejko e nell' antico centro della città medioevale di Kleparz, ora un quartiere di Cracovia. Sembra che il sito su cui fondare questa chiesa del XII secolo sia stato scelto dai buoi che portavano da Roma le reliquie di San Floriano. Quando le bestie si rifiutarono di proseguire, il gesto venne inteso come un segno divino. Nel 1582 la chiesa sopravvisse ad un incendio che si diffuse per tutta la città; da quel momento, San Floriano è diventato il patrono di Cracovia e dei pompieri.



Barbacane. Bastione circolare dotato di sette torrette, costruito all' inizio del Cinquecento, costituiva un importante punto della vecchia strada reale. All' epoca conduceva, attraverso la **porta Floriana**., fino al mercato principale accanto alla basilica di Santa Msaria, per poi proseguire lungo la strada Grodzka fino al Wawel. Era la strada percorsa da illustri personaggi della città, cortei reali, diplomatici e mercanti. Attraverso il Barbacane entravano nella città i vincitori delle battaglie, coraggiosi condottieri con i loro prigionieri di guerra. Proprio per questo motivo il Barbacane era chiamato **“La porta della Gloria”**

La scoperta della **Città Vecchia**, centro della vita di Cracovia sin dall' invasione tartara del XIII secolo , e del suo patrimonio storico artistico fatto di antichi edifici, diversi musei e molte chiese, ha avuto inizio ma, essendo ancora oggi il cuore di Cracovia, essa è anche costellata di tanti ristoranti di qualità adatti a tutte le tasche. Così ha anche inizio un tour gastronomico alla scoperta dei piatti tipici della cucina polacca; molti di questi ristoranti garantiscono un' atmosfera romantica e il fascino della storia.



Non si può dire di avere sperimentato la cucina polacca prima di aver gustato i *pierogi*, i ravioli a mezzaluna ripieni di formaggio, carne trita o crauti

La piazza principale di Cracovia, **Rynek Główny**, è uno degli spazi pubblici più animati dell' Europa Centrale, con carrozze trainate da cavalli, venditori ambulanti, musicisti di strada e centinaia (se non migliaia) di persone sedute ai bar per un caffè e una torta alla panna. Per secoli è stata il centro nevralgico e cuore intellettuale della città.



***Torre del Municipio.** Questa torre svettante è tutto ciò che resta del municipio quattrocentesco, smantellato nel 1820.*



***Basilica di Santa Maria.** L' imponente chiesa in mattoni rossi dedicata all' Assunta domina la piazza principale con le sue due torri di diversa altezza.*



Fondaco dei tessuti. Un tempo, questo edificio che domina il centro della piazza era il fulcro del commercio dei tessuti a Cracovia. Al piano terra oggi si fa gran smercio di souvenir e prodotti d'artigianato, mentre il piano superiore è occupato dalla Pinacoteca Polacca del XIX secolo, ristrutturata di recente.

Fra i tanti luoghi affascinanti e i monumenti di Cracovia merita senza dubbio una visita la **Basilica di San Francesco d' Assisi**.



*Costruita fra il 1237 e il 1269 dai frati francescani arrivati da Praga, la **Basilica di San Francesco d' Assisi** è una delle chiese più antiche della città.*

Nel corso della sua storia la basilica ha sofferto vari incendi ed è stata ristrutturata in più occasioni, presentando un eclettico miscuglio di stili. Presenta elementi gotici fusi con altri neogotici e l' interno colpisce particolarmente per la policromia delle sue pareti e vetrate.



Coro della Basilica di San Francesco d' Assisi

Gli edifici sulla **collina del Wawel** costituiscono il complesso architettonico più significativo della Polonia



Kamizierz

Dalla piazza mercato, camminando attraverso il centro storico di Cracovia patrimonio dell'umanità dell' UNESCO, si raggiunge **Kazimierz** lo storico quartiere ebraico di Cracovia.

Fulcro della storia degli ebrei in città, Kazimierz fu una delle zone più colpite dall' invasione nazista. La maggior parte dei suoi abitanti furono, infatti, deportati nel ghetto di Podgórze.

Terminata la guerra Kazimierz rimase in uno stato completamente decadente e fu solo grazie alle riprese di "Schindler List" che iniziò la sua ricostruzione.

Attualmente il quartiere è una delle zone di Cracovia più ambite per vivere, cenare o uscire la sera soprattutto tra gli studenti.





4° GIORNO: Mercoledì 18 aprile



Gruppo di studenti in passeggiata verso il Wawel



L' animata via Florianska



Il fondaco dei tessuti



Al piano terra del fondaco si fa gran smercio di souvenir e prodotti di artigianato



La facciata della basilica di San Francesco

Collina del Wawel e dintorni

Simbolo del paese, la collina del Wawel è la silenziosa guardiana di un millennio di storia polacca. Il castello alla sommità è stato dimora di re e regine fin dagli albori della nazione e luogo di cerimonie solenni e momenti di grande importanza storica



La salita al Castello Reale permette di ammirarne l'imponenza e la curiosa mescolanza degli stili architettonici, in genere accompagnati da urla e risate di ragazzi in gita scolastica.





Finestra papale

Durante le sue visite a Cracovia, Giovanni Paolo II era solito rivolgersi ai fedeli da questa finestra del Palazzo del Vescovo, che domina ul Franciszkanska. Per tener viva la memoria del papa, oggi alla finestra c'è una sua foto.



Czarna kaczka The Black Duck A due passi da Porta Florianska e di fronte al Teatro di Cracovia ottimo ristorante per l'ambiente molto carino e accogliente e per la cucina tipica polacca.



IL Bigos, specialità a base di crauti, carne e spezie, è uno tra i piatti simbolo della cucina polacca

Cracovia è attraversata dal **Vistola** il più importante e lungo fiume della Polonia. La passeggiata lungo il corso del fiume rappresenta un rilassante momento di svago e permette di vedere alcuni tra i più noti monumenti della città da una prospettiva molto suggestiva.



Presso il **Museo Nazionale** di Cracovia si può ammirare il dipinto **Dama con l'ermellino**, una delle opere più celebri di Leonardo da Vinci che ancora oggi riesce a catturare gli amanti dell'arte e non solo con il suo inspiegabile fascino. L'opera ha avuto una storia interessante: fu rubata dai nazisti durante la seconda guerra mondiale e restituita alla città dagli americani nel 1946.



5° GIORNO: Giovedì 19 aprile



Cracovia, Hotel Major.

L'albergo che ci ospita. Situato nella parte settentrionale di Cracovia ha camere moderne, spaziose e funzionali e il ristorante dell'Hotel offre piatti della cucina polacca con elementi di quella europea.



Il parco **Planty** è un gradevole spazio verde dalla forma di anello che circonda il centro di Cracovia, costituendo un importante polmone verde in città. Il parco ha una superficie di 21 ettari e ha 8 chilometri di lunghezza occupati da vari giardini in stili differenti tra loro.



Per chiudere in bellezza ultima tappa gastronomica nel meraviglioso e intenso quartiere ebraico di Cracovia al ristorante Szara Kazimierz con pochi posti all'aperto in una delle più deliziose piazze della città. Al suo interno si scopre un piccolo ed accogliente giardino sul retro dove gustare cibi cotti a puntino e presentati in modo attraente dall'antipasto al dolce. Sublime il salmone marinato. In omaggio a fine pasto bicchieri di vodka di produzione locale.



Miniera di sale di Wieliczka

'Molto più che sale', avverte l'insegna che promuove la visita a questa profondissima miniera di sale alle porte di Cracovia. Bellissime camere scolpite in sale, fantastici laghi sotterranei, maestose costruzioni di carpenteria e affascinanti sculture in sale. Quasi 3 chilometri di corridoi serpeggianti, 800 scalini e 135 metri di profondità. La miniera è Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO già da una trentina d'anni.





Sala Stanislaw Statszic. Questa sala enorme misura 36 m in altezza e i visitatori possono apprezzarne le dimensioni da una piattaforma panoramica.

6° GIORNO: Venerdì 20 aprile

Partenza da Cracovia e sosta a **Bratislava** per la visita alla città. La capitale slovacca è una meta di prim'ordine per chi cerca una bella cittadina ordinata, pulita, tranquilla e piena di cose da vedere.



Arrivo a Bratislava

Le piazze della Città Vecchia di Bratislava

La Città Vecchia di Bratislava si **estende intorno a due belle piazze**: *Hviezdoslavovo Námestie* con fontane e giardini e su cui si affaccia il Teatro Nazionale Slovacco, e *Hlavné Námestie*, la piazza Principale, il cuore storico di Starè Mesto. Incorniciata da splendidi edifici che ricordano il ricco passato sotto il dominio ungherese, **Hlavné Nám** è **il salotto della città con le sue ambasciate, i caffè all'aperto e i bei negozi**. Un tempo la piazza era il centro della città medioevale: sede del mercato, punto di raccolta, luogo delle celebrazioni e delle esecuzioni. Ancora oggi, la deliziosa piazza colorata è **l'epicentro della vita sociale di Bratislava**, animata di giorno e di notte, location eccellente per feste e concerti, particolarmente suggestiva durante il periodo natalizio con le luci e le bancarelle con i prodotti artigianali.



La grande Piazza Hviezdoslav che oltre agli immancabili bar e ristoranti ospita il Teatro Nazionale e quello della Filarmonica. D'inverno diventa una gigantesca pista di ghiaccio e d'estate una scacchiera gigante.



Sulla piazza Principale si trovano il Vecchio Municipio (Stara Radnica), l'edificio più antico della città, con la Torre civica, uno dei simboli più famosi della capitale slovacca.

Per chi non è preparato all'incontro, le statue in bronzo disseminate per il centro storico di Bratislava sono uno spettacolo davvero inaspettato. Potrà quindi capitarvi di vedere spuntare da un tombino "**Cumil il guardone**" ribattezzato così dagli abitanti per evidenti ragioni. Appoggiato a una panchina poco distante, un **soldato napoleonico** aspetta il ritorno del suo Comandante. Anche **Andersen**, il grande scrittore di favole, è stato ricompensato con una statua per aver scritto a Bratislava "La piccola fiammiferaia". Le statue di bronzo di Bratislava sono in evoluzione: ogni tanto ne compare qualcuna. Pensare che nacque tutto come un modo economico e simpatico per rivitalizzare il centro dopo la caduta del Comunismo. Oggi sono diventate una delle attrazioni turistiche più importanti della città slovacca.





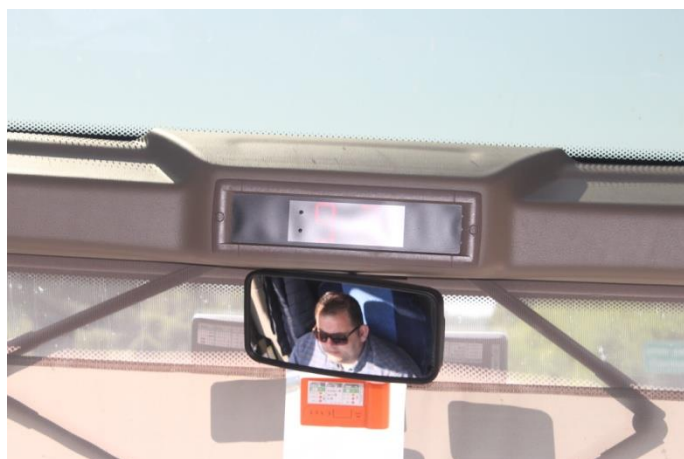
La Cattedrale di San Martino è la più importante chiesa di Bratislava. Costruita in stile gotico su un luogo dove sorgeva un'antica chiesa romanica, è stata per secoli il luogo di incoronazione dei sovrani ungheresi (quando la regione apparteneva all'Impero magiaro).

In una stradina del centro di Bratislava si trova la **gelateria 'I nonni'** per una pausa pranzo con stile e piacere di degustare gelati al top preparati solo con ingredienti naturali. Accoglienza, cordialità e buon gusto il meglio che gli italiani sanno offrire dal sud al nord.



7° GIORNO: Venerdì 20 aprile
Da Tarvisio si torna a casa





Le fotografie proposte in questa galleria dimostrano che il viaggio è stato accuratamente organizzato in itinerari divisi per giorni per essere sicuri di vedere il meglio che la città offre nel tempo a disposizione. Se le giornate sono state particolarmente lunghe ed intense ugualmente lo sono state le serate (anche se di esse in questa galleria non vi è documentazione fotografica). Cracovia, con una gamma infinita di locali, dai bar negli scantinati ai caffè nei cortili, pare abbia il maggior numero di bar per metro quadrato dell'intera Europa. Ha anche una lunga tradizione nel campo della musica jazz e alcuni suoi locali hanno fatto la storia. Migliaia di studenti universitari li riempiono garantendo una vivace ed intensa vita notturna.

La possibilità di vivere pienamente sia di giorno che di notte questa meravigliosa città ha reso questo viaggio di istruzione indimenticabile per la ricchezza degli stimoli culturali ricevuti e per le esperienze di socialità e partecipazione attiva accumulati durante il soggiorno.

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato, in particolare i docenti accompagnatori che hanno costituito guida sicura e garantito la coesione del gruppo ma soprattutto gli studenti che, dimostrando maturità, disponibilità, attenzione e puntualità, hanno permesso il pieno rispetto del programma di viaggio e hanno colorato con la loro vitalità e giovanile entusiasmo i giorni della vacanza.

Maria Guadalupi